



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

11 gennaio 2012

### ARGOMENTI:

- Afghanistan, Kabul: "Lo stadio riapre allo sport"
- Olimpiadi: Tappa chiave per Roma 2020
- Salute e Sport: "Modelli computerizzati per ridurre infortuni sportivi"

# AFGHANISTAN

## KABUL LO STADIO

### RIAPRE ALLO SPORT

Dopo gli anni bui delle esecuzioni l'impianto è stato restituito agli atleti. Pure donne. Come le nazionali di pugilato. E presto, si spera, per quelle del calcio

**LUIGI GUELPA**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stadio di Kabul non è più un carnaio di barbe nere o l'arena delle oltre duemila esecuzioni eseguite negli ultimi 10 anni. Il Ghazi Stadium è tornato a essere un impianto dedicato allo sport e al calcio. Sarà difficile far risplendere il sole su un manto erboso e sulle tribune presidiate per troppo tempo dalla famigerata polizia religiosa dei talebani. Dal 2001 è stato teatro delle più terribili nefandezze. Nessuno lanciava palloni, ma sassi che infierivano sui corpi esanimi di giovani donne. Spesso accusate, e condannate, di adulterio solo per un «si dice». Pettegolezzi che a

quelle latitudini si pagano con la vita. Lo stadio è stato ristrutturato a tempo di record, e inaugurato lo scorso 16 dicembre alla presenza del presidente afgano Hamid Karzai, dell'ambasciatore Usa Ryan Crocker e del comandante del contingente dei marines John Allen. Una cerimonia sobria ma carica di significati.

#### Sognando Londra

Non si è disputata una partita di pallone, ma centinaia di atleti (uomini e donne) vi hanno sfilato per riprenderne possesso almeno simbolicamente. Nonostante la minaccia talebana e la simbologia nefasta del burqa, in Afghanistan c'è fame di sport, specie al femminile. Esiste addirittura una nazionale di pugilato che si sta allenando proprio in questi giorni a Kabul

con l'obiettivo di qualificarsi all'Olimpiade di Londra. Nel '06 è stata fondata una nazionale di calcio femminile (anche se le ragazze coprono i capelli con lo hijab per questioni religiose). La squadra, che è stata diretta nelle prime battute dal tedesco Klaus Stark, ha disputato diverse amichevoli. Ha gio-

cato in Pakistan e addirittura a Stoccarda in tournée. Atlete come Khalida Bopal, Azadeh Naem e Shamila Khusrid, non sono delle sprovvedute. Si sono innamorate del pallone guardando in tv i Mondiali di Germania. Hanno sfidato i divieti delle famiglie e le minacce talebane, ma grazie al sostegno di un progetto della Fifa, che aveva inviato Stark a quelle latitudini, hanno potuto realizzare il loro sogno. Ora manca la ciliegina sulla torta, poter giocare a Kabul. La federazione guidata da Karim Keramuddin sta valutando l'ipotesi di invitare una formazione femminile di livello internazionale per dare la giusta risonanza all'evento (si parla del Giappone campione del mondo in carica). Forse il tutto si risolverà con una dolorosa goleada. Nulla in confronto all'emozione di correre a perdifiato su un tappeto verde che è stato l'emblema delle sofferenze e delle violenze nei confronti delle donne.

# «Roma 2020

## sogno possibile»

*Rosella Sensi: La commissione ha fatto un grande lavoro convincerà il Governo. Un'opportunità per città e Paese*

di Pasquale Di Santillo

ROMA - Il silenzio a volte inganna ma aiuta a lavorare senza creare aspettative, lontano dai riflettori e dalla pressione dell'opinione pubblica. Un valore aggiunto quando si inseguono il sogno della portata di un'Olimpiade.

**SVOLTA** - Rosella Sensi, alla luce di riflettori molto potenti, è cresciuta accompagnata da papà Franco, fino a guidare una società di calcio importante come la Roma. E ora che quei riflettori si sono spenti, dal luglio scorso si muove da assessore del Comune di Roma, con delega alla promozione della città in vari settori, con grande accortezza nell'oceano di una Capitale che cerca di comporre il complesso puzzle della candidatura olimpica per il 2020. Candidatura che domani vivrà una giornata fondamentale, quella della svolta.

E' infatti il giorno della presentazione al governo da parte dei "soci fondatori" della candidatura - il presidente del Coni Petrucci, il sindaco Alemanno e il presidente del Comitato Promotore, Pescante - dei risultati della Commissione del prof. Fortis e coordinata dal membro CIO, Franco Carraro. Il documento di sostenibilità economica dovrà infatti superare l'esame del presidente del consiglio, Mario Monti e dei presidenti di Camera e Senato, Fini e Schifani. I risultati verranno poi resi pubblici nel pomeriggio in Campidoglio insieme al sondaggio Ispo di Mannheimer sul gradimento di romani e italiani nei confronti della candidatura di Roma ai Giochi del 2020. Il passaggio da Monti&C. è il presupposto della garanzia scritta dell'impegno del Governo che, nelle prossime settimane, richiederà anche una votazione parlamentare, necessaria a concludere il prossimo 15 febbraio a Losanna, la prima fase dell'iter della candidatura.

**EMOZIONE** - Assessore Sensi, alle viglie di eventi importanti, lei era piuttosto... abituata. Come vive l'attesa di questa tappa chiave per Roma 2020?

«Con la stessa emozione e con la consapevolezza del grande lavoro svolto da tutta la squadra, composta da personalità di altissimo livello, dal sindaco Alemanno, ai presidenti Petrucci e Pescante, al dr. Letta e a tutti gli altri. Nonostante il silenzio possa trarre in inganno, è arrivato il momento della svolta pubblica e così si avrà modo di capire la quantità e la qualità dell'organizzazione che è stata messa in moto».

Cosa rappresenta per lei, al di là del ruolo che ricopre, questa sfida olimpica?

«Non lo dico solo io: è una grande opportunità per la città, per l'Italia. Quello che serve per regalare a tutto il sistema lo strumento ideale per rilanciare il Paese in un momento difficile come quello che stiamo vivendo».

Su una cosa sono tutti d'accordo: senza coesione, l'Olimpiade a Roma resterà un sogno. Lei questa coesione verso l'obiettivo comune la percepisce?

«Non spetta a me dimostrare l'unità di chi sta lavorando per un progetto così ambizioso.

Si è scelto di parlare poco e lavorare molto. In realtà questo spirito unitario, non solo lo sento ma mi auguro diventi il simbolo di una speranza collettiva, perchè ricordiamolo: l'Olimpiade genera sempre una ricaduta in termini di lavoro, di occupazione e di crescita del prodotto interno lordo».

**OTTIMISMO** - Assessore, parliamo di impianti sportivi in chiave olimpica.

«Lo studio della Commissione Fortis stupirà molti e non posso certo anticiparne i contenuti. Partiamo solo da una realtà positiva, che poi è il vero punto di forza della candidatura di Roma 2020. Il 70% delle strutture sportive necessarie sono pronte o comunque solo da ammodernare. Il concetto chiave sarà quel-

lo della trasparenza da una parte e quello di Roma città sostenibile dall'altra, con grande attenzione verso la tematica ambientale».

Manca qualcosa a Roma per meritare di ospitare la sua seconda Olimpiade?

«Solo un po' di ottimismo. In questa città a volte sembra ci sia una gara a cercare cosa non va, cosa c'è di brutto. E invece penso si debba invertire la tendenza e vedere quello che c'è di buono e di bello. Ecco, bisognerebbe tornare allo spirito dei Giochi del 1960, che è rimasto nella testa e nel cuore di molti. Io non li ho vissuti, mi piacerebbe poter contribuire a far rivivere quelle emozioni, comprese quelle dei Giochi Paralimpici, che per prima Roma portò nel programma di un'Olimpiade».

**EREDITA'** - E del sondaggio di Mannheimer, sul gradimento dei Giochi a Roma, cosa ne pensa?

«Vedrete, anche quello sorprenderà, la gente non ha nulla contro queste Olimpiadi, solo che vuole garanzie precise. I giovani per primi; saranno loro la nostra forza».

Della sua esperienza calcistica, cosa ha portato nell'avventura di assessore?

«I valori irripetibili di questo mondo, il saper viverci dentro e il rispetto degli avversari. Non mi fido di nessuna delle rivali per i Giochi del 2020. Tokyo, Madrid, Istanbul, Doha e Baku: per me sono tutte pericolose, finché Roma non le avrà battute. Una missione difficile ma non impossibile. Con Alemanno, Carraro, Letta, Petrucci e Pescante e grazie al lavoro di tutti, la Capitale dimostrerà di poter ospitare i Giochi in maniera unica. Ma fino a settembre 2013, determinazione e lavoro».

Anche sulla "sua" Roma, quella del calcio? «Dico solo che sono molto ma molto contenta degli ultimi risultati positivi della squadra». Non avevamo dubbi.

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

mercoledì 11 gennaio  
2012

[Annunci Google](#)

[Calcio Serie A](#)

[Partite Di Calcio](#)

[Calcio](#)

[Calcio Sport Italia](#)

## MODELLI COMPUTERIZZATI PER RIDURRE INFORTUNI SPORTIVI

 Condividi

12:49 10 GEN 2012

(AGI) - Vienna, 10 gen. - La pallamano e' uno degli sport piu' esposti al rischio di infortunio. Uno degli obiettivi della scienza dello sport e' quello di minimizzare le lesioni sportive ma anche di migliorare le prestazioni. A tal fine, molti formatori e scienziati sportivi fanno un uso sempre intensivo di metodi hi-tech, come ad esempio la modellazione al computer delle articolazioni in movimento. In particolare, in relazione alla pallamano, per prevenire gli incidenti, un team di scienziati guidati da Christian Peham dell'Universita' di Medicina Veterinaria di Vienna ha studiato le sollecitazioni e le tensioni cui sono sottoposti i tre legamenti piu' importanti della caviglia durante un jump shot, il movimento propedeutico al tiro. Il lavoro e' stato eseguito in collaborazione con la Vienna University of Technology ed e' stato pubblicato sul Journal of Biomechanics. Gli scienziati hanno studiato i video digitalizzati di giocatori di pallamano in azione, mettendoli in combinazione con un modello informatico delle parti mobili del corpo umano. Le misurazioni hanno mostrato che non il momento piu' a rischio per i legamenti consiste nel momento in cui gli atleti cadono a terra dopo il salto. Peham riassume cosi' i risultati: "Quando si tocca terra, ci sono ulteriori tensioni sui legamenti che sono difficili da prevedere in anticipo e che hanno un rischio particolarmente elevato di provocare danni". I risultati possono essere utilizzati come punto di partenza per lo sviluppo di tecniche di allenamento per i giocatori di pallamano, in modo da aiutarli a ridurre il rischio di lesioni. Soprattutto i giocatori giovani potrebbero beneficiare di metodi di allenamento migliorati e ridurre i rischi di infortuni. "Una volta compresa l'anatomia della caviglia, i suoi movimenti e le tensioni che gravano su di essa, saremo in grado di dare suggerimenti su come affrontare la formazione per ridurre al minimo le probabilita' di infortuni".